

Comunicato **88**/MM/mg
Cagliari, 16 giugno 2010

NOTA STAMPA

DIETRO L'ASTENSIONISMO ANCHE LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Una lettura esclusivamente politica della “fuga” dei cittadini dalle urne in occasione delle ultime elezioni provinciali sarebbe parziale, limitata e di corto respiro. Soprattutto se non tenesse conto della disaffezione dei lavoratori verso le istituzioni, da tempo chiuse nei loro fortificati partitici e incapaci di affrontare l'emergenza lavoro, vera questione vitale per ogni persona e famiglia. Un dato per tutti: solamente la crisi industriale tra il 2004 e il 2008 ha mandato a casa il 12% degli occupati. Complessivamente nella nostra isola il 2009 ha registrato oltre 600 imprese in difficoltà. Lo stesso settore delle costruzioni ha visto, dal 2004 al 2009, un crollo di 9.000 occupati.

Ecco perché la lezione che si deve trarre dall'esito delle elezioni amministrative per una volta non si presta a dubbi: bisogna cambiare strada, e alla svelta. L'enorme astensionismo e la disaffezione dei cittadini costituiscono un segnale esplicito verso politica e istituzioni.

In una realtà come quella sarda, storicamente caratterizzata per una consistente e vivace partecipazione agli appuntamenti elettorali, il 30% di votanti nel ballottaggio rappresenta una crepa più che preoccupante per tutto il sistema democratico.

Si è di fronte anche a una forte richiesta di cambiamento nei confronti della Regione, soprattutto nelle politiche di settore e di fronte ai drammatici problemi del lavoro e della povertà.

Si tratta, infatti, di rendere efficiente ed efficace l'Istituto regionale e di valorizzare il rapporto con l'associazionismo che rappresenta il legame più fattivo con i cittadini sardi.

Prima ancora della prossima manovra finanziaria e di bilancio per il 2011, quindi prima di settembre 2010, è necessario pertanto individuare alcune scelte che diano il segnale di un cambiamento in direzione delle politiche del lavoro e delle tutele sociali.

L'assestamento di bilancio è un'opportunità che va colta non solo per razionalizzare un bilancio che deve essere sottoposto a una verifica per gli effetti del Patto di stabilità, ma anche per selezionare alcuni progetti, tra i quali quelli per contrastare disoccupazione giovanile, rilanciare l'attività formativa e della scuola, rafforzare gli interventi per anziani e non autosufficienti.

La segreteria regionale